



COMUNE DI TRENTO



Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).  
Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: **Commissione consiliare per la vigilanza, la trasparenza e l'informazione. Verbale dell'adunanza n. 9 del 15.10.2025.**

Verbale riservato	No
Data di invio della convocazione	10.10.2025
N. protocollo della convocazione	358657/2025
Data di convocazione	15.10.2025
Ora di convocazione	18:00
Ora di inizio adunanza	18:06
Ora di fine adunanza	19:30
Luogo di svolgimento	Sala Tridentum

Componente	A <sup>1</sup>	G <sup>2</sup>	P <sup>3</sup>	dalle ore	alle ore
1. Sara Bertoldi			X	18:06	19:30
2. Stefano Bosetti			X	18:06	19:30
3. Kristofor Ceko			X	18:30	19:30
4. Silvia Franceschini			X	18:10	19:30
5. Ilaria Goio			X	18:06	19:30
6. Loris Ioriatti			X	18:06	19:30
7. Nicola Serra			X	18:06	19:30
8. Stefano Risatti		X		-	-
9. Alessia Tarter			X	18:10	19:30
10. Renato Tomasi			X	18:06	19:30

- 1 Assente non giustificato/a.
- 2 Assente giustificato/a.
- 3 Presente (anche solo a parte della riunione).

#### CONSIGLIO COMUNALE

COMMISSIONE CONSILIARE PER LA VIGILANZA, LA TRASPARENZA E L'INFORMAZIONE

segreteria: Segreteria generale – Ufficio Consiglio comunale  
via R. Belenzani, 19 | 38122 Trento  
tel. 0461 88.4021 | fax 0461 88.4256

[ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it](mailto:ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it) | [consiglio.comunale@pec.comune.trento.it](mailto:consiglio.comunale@pec.comune.trento.it)

Comune di Trento

Sede legale: via Belenzani, 19 | 38122 Trento | C.F e P. IVA: 00355870221 | tel. 0461 884111 | fax 0461 889370 | [www.comune.trento.it](http://www.comune.trento.it)



Altri/e partecipanti

Dirigente Servizio Welfare e coesione sociale – Sabrina Redolfi  
Capoufficio Ufficio “Famiglie e minori” – Zaira Oro  
Assessora alle politiche sociali, casa e partecipazione – Giulia Casonato

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidente della Commissione;
2. Esame della proposta di deliberazione del Consiglio comunale di iniziativa della Giunta comunale avente ad oggetto: «Procedura per l'affidamento del servizio percorsi di avvicinamento e/o mantenimento delle relazioni famigliari per il Territorio Val d'Adige».

Assume la presidenza **Sara Bertoldi**, in qualità di Presidente della Commissione consiliare per la vigilanza, la trasparenza e l'informazione.

La seduta è congiunta con la Commissione consiliare per le Politiche Sociali, presieduta da Nicola Serra, in qualità di Presidente della medesima Commissione.

La Presidente dichiara aperta l'adunanza alle ore 18:06.

La segretaria sostituta procede all'appello.

### 1. Comunicazioni

I Presidenti delle Commissioni salutano i presenti.

Prende la parola l'assessora Casonato, la quale introduce brevemente gli interventi che caratterizzano il Servizio “Percorsi di avvicinamento e/o mantenimento delle relazioni famigliari”, fornendo anche un'anticipazione delle novità apportate al Servizio.

La Capoufficio dell'Ufficio Famiglie e minori, la dott.ssa Zaira Oro, procede nella presentazione del servizio denominato “Percorsi di avvicinamento e/o mantenimento delle relazioni famigliari per il Territorio Val d'Adige”, precisando che si tratta di un intervento avente fondamento a livello nazionale ed europeo. Il servizio si pone l'obiettivo di garantire ai minori che si trovano in situazioni di vulnerabilità familiare o di maltrattamento il diritto di incontrare, in forma protetta, i genitori o altri familiari non conviventi, bilanciando in tal modo la necessità di protezione dei minori stessi con l'importanza di conservare i legami affettivi tra i soggetti coinvolti.

Il sistema dei servizi socio – assistenziali in Trentino è regolamentato a livello provinciale; con delibera di Giunta provinciale del 2024 è stato aggiornato il Catalogo dei servizi socio – assistenziali, all'interno del quale sono classificate le varie tipologie di servizi, in riferimento alle quali sono indicati i requisiti minimi richiesti per l'accreditamento, titolo indispensabile per ottenere l'affidamento dei servizi socio – assistenziali da parte degli enti pubblici. Con l'aggiornamento del catalogo, il servizio “Spazio neutro” è stato sostituito dal Servizio “Percorsi di avvicinamento e/o



mantenimento delle relazioni familiari”, che prevede una novità data dall’inserimento degli “incontri protetti”.

Gli incontri avvengono alla presenza di una figura educativa sulla base di un progetto individualizzato costruito dalla rete dei Servizi assieme alle persone. Inoltre, per ogni percorso attivato è previsto un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Il Servizio si attiva su richiesta dei Servizi sociali, tuttavia, spesso accade che venga attivato su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, come avviene ad esempio nei casi di separazioni con alta conflittualità o violenza di genere oppure in situazioni che vedono i ragazzi collocati in comunità.

L’obiettivo è anche il mantenimento delle relazioni con l’ambiente familiare inteso in senso allargato, quindi anche con i nonni.

Il consigliere Tomasi interviene chiedendo se gli incontri possono avvenire a casa del genitore o meno. La dott.ssa Oro risponde che ciò è possibile nel caso degli incontri protetti.

La dott.ssa Oro sottolinea l’importanza di tenere in considerazione anche il punto di vista dei minori, in quanto spesso accade ci sia un rifiuto della relazione. In tali casi si cerca di comprendere i motivi, svolgendo prima degli incontri solo con i minori e poi anche con i genitori. Dunque, in quest’ottica lo spazio neutro aiuta a costruire un dialogo per cercare di ricomporre i legami.

Per quanto riguarda la durata degli incontri, si auspica un intervento breve, ossia per massimo un anno o un anno e mezzo. Tuttavia, ci sono delle situazioni in cui ciò non è possibile e si va oltre come tempistiche. Molto spesso capita che in situazioni di conflitto l’intervento sia strumentalizzato dalle parti con richieste degli avvocati.

La novità data dall’introduzione degli incontri protetti rappresenta un passo importante in quanto si tratta di una modalità più aperta rispetto allo spazio neutro.

Come già detto, l’intervento si attiva su richiesta dei servizi sociali o della magistratura; in ogni caso, la persona che usufruisce dell’intervento fa una domanda amministrativa ed è prevista una compartecipazione alla spesa sulla base delle entrate e delle spese del genitore/famigliare che usufruisce del servizio. Nello specifico, il costo varia dalla gratuità alla quota oraria massima di compartecipazione di 13,28 Euro all’ora.

Il consigliere Demarchi interviene ringraziando per la presentazione e per il servizio, chiede se è possibile proporre la cifra di euro 13,00 oppure 13,50.

Il Presidente Nicola Serra e la Presidente Sara Bertoldi precisano che una volta terminata la presentazione si procederà a dare la parola ai consiglieri che vogliono fare delle domande.

La dott.ssa Oro riprende trattando della novità data dall’intervento sperimentale di supporto alla genitorialità; il focus è rafforzare, soprattutto dal punto di vista



pedagogico, le funzioni genitoriali nei casi di genitori particolarmente fragili che non accedono ad altri percorsi, come ad esempio di psicologia clinica poiché hanno bisogno di un affiancamento quotidiano e più educativo – pedagogico. Ci si concentra sulla fascia di età zero – otto anni, in quanto la prevenzione è fondamentale. L'intervento non è stato ancora strutturato nel dettaglio perché si attendono proposte progettuali da parte di chi parteciperà. Si pensa di rivolgere l'iniziativa a dieci nuclei familiari all'anno, per un totale di trenta sulle tre annualità. Per quanto riguarda i dati del servizio Spazio neutro, si può notare un incremento negli anni del numero di minorenni coinvolti e dei nuclei familiari seguiti, così come delle ore erogate. L'aumento è dovuto ad una molteplicità di fattori; sicuramente si è registrato un aumento delle separazioni conflittuali, poi l'intervento viene sempre più richiesto dai famigliari perché con le separazioni spesso accade vengano coinvolti anche altri famigliari, come i nonni.

Il consigliere Tomasi chiede se il Covid abbia inciso su questo aumento.

La dott.ssa Oro risponde che probabilmente questo fattore ha inciso in parte portando ad un aumento delle crisi famigliari, resta fermo che ci sono casi in cui le problematiche sociali sono già esistenti. Inoltre, bisogna considerare che la cd. Riforma Cartabia ha previsto delle modifiche in tema di attivazione dei servizi sociali da parte della magistratura, difatti c'è stata un'impennata di richieste da parte dei Tribunali ordinari, in quanto alcune competenze sono passate dai Tribunali per i minorenni a quelli ordinari.

Ai fini del prosieguo della trattazione, la dott.ssa Redolfi precisa che la discussione verte non tanto sul contenuto del capitolato, quanto sulla modalità di affidamento del Servizio e che, in ogni caso, si può dare prima spazio ad eventuali domande sulle caratteristiche del Servizio e poi procedere a parlare della modalità di affidamento.

Il Presidente Serra concorda e pertanto chiede ai presenti se abbiano domande.

Prende la parola il consigliere Ioriatti il quale ringrazia per la presentazione e chiede se nel caso degli incontri in cui gli educatori si recano presso il domicilio, questi ultimi, oltre ad essere formati dal punto di vista educativo, siano anche formati nel gestire eventuali problematiche che possano accadere, come ad esempio delle colluttazioni tra genitore e figlio. Il consigliere chiede anche se gli educatori vengano equipaggiati con sistemi di difesa personale.

Il consigliere Demattè chiede se gli incontri possano essere attivati anche senza l'input della magistratura e se si possa richiedere la presenza delle forze dell'ordine o comunque agenti in borghese che possano sorvegliare, al fine di gestire eventuali criticità, in linea con quanto detto dal consigliere Ioriatti. Inoltre, il consigliere Demattè chiede se, in riferimento all'intervento sperimentale di supporto alla genitorialità, sia coinvolta la figura del mediatore familiare, in quanto è noto che molti dei problemi delle famiglie al giorno d'oggi sono legati all'aspetto economico e, a tal proposito, sarebbe interessante se e quanto questo aspetto ha inciso sulle separazioni conflittuali. In via ulteriore, il consigliere Demattè osserva che c'è stata una diminuzione della compartecipazione alla spesa rispetto agli anni 2022, 2023 e 2024 e pertanto ciò



vorrebbe dire che le famiglie contribuiscono sempre meno, probabilmente questo aspetto è legato al reddito, con la conseguenza che il calo è dovuto alla minore capacità economica delle famiglie. In sostanza l'interrogativo è se la contribuzione sia inferiore perché c'è un maggiore accesso al servizio da parte di famiglie disagiate.

Il consigliere Tomasi chiede se non si tratti di un Servizio la cui competenza sia dell'Apss, più che del Comune. Inoltre, il consigliere Tomasi domanda chi, nei casi di conflitti tra genitore e figlio, di solito chiede l'incontro e nel caso in cui il genitore sia favorevole all'incontro e il figlio, invece, sia contrario, come ci si comporta in tali situazioni.

Interviene la consigliera Franceschini la quale chiede dove si svolgono fisicamente gli incontri di spazio neutro e se esiste un supporto psicologico prima e dopo gli incontri. La consigliera chiede inoltre con quale frequenza avvengono gli incontri. Poi, in merito all'intervento sperimentale di supporto alla genitorialità, quali siano i requisiti per accedervi, se il presupposto è la presenza di un conflitto in atto o se è l'assistente sociale che consiglia il percorso. La consigliera osserva che il numero cui è rivolto il servizio è ristretto, infatti si tratta di dieci nuclei famigliari all'anno e per questo si auspica che possa esserci una maggiore apertura in futuro. Ulteriormente, la consigliera chiede se l'intervento è previsto solo per i nuclei con problemi socio – educativi o anche per chi non ha difficoltà, con la finalità di prevenire l'insorgere di problematiche/conflitti.

Interviene la consigliera Chilà la quale sottolinea l'importanza di un servizio del genere nella comunità e chiede da quali figure sia gestito lo spazio neutro, se solo da assistenti sociali o anche altri soggetti. Poi, in riferimento al rapporto con i Tribunali, prima citati, vista la delicatezza del tema. In merito all'intervento sperimentale, la consigliera Chilà chiede se ci sono dei criteri a monte per stabilire chi può accedere.

Prende la parola la consigliera Margoni la quale, ringraziando per il lavoro svolto, chiede come viene valutato il benessere dei bambini coinvolti nei percorsi e se esiste un monitoraggio qualitativo, oltre ai dati quantitativi.

La dott.ssa Oro procede a rispondere alle varie domande poste. Sul tema sicurezza, rispondendo alle due domande iniziali, precisa che quando si parla di garantire che gli incontri avvengano in maniera protetta non ci si riferisce all'eventualità del verificarsi di maltrattamenti o violenze; ciò in quanto viene fatta in precedenza una valutazione sulla presenza di condizioni minime per lo svolgimento degli incontri. A volte succede che il genitore sfrutti l'incontro per parlar male dell'altro genitore o per comunicare al figlio messaggi errati. Quindi il concetto di sicurezza durante l'incontro si riferisce agli aspetti emotivo – relazionali. Non è mai accaduto che durante gli incontri ci fossero violenze o maltrattamenti; è importante, in ogni caso, che lo spazio neutro abbia due ingressi e uscite separate per evitare che, nei casi di violenza di genere, possano esserci appostamenti tra ex coniugi. Inoltre, c'è sempre un quarto d'ora di stacco tra quando il bambino arriva e l'inizio dell'incontro al fine di consentire a chi accompagna il minore di allontanarsi dal luogo e all'educatore di arrivare presso la sede. La modalità è analoga anche per la fine dell'incontro. Rispetto alle forze dell'ordine, non è mai capitato che



dovessero essere presenti e nei casi in cui l'incontro in spazio neutro dovesse rappresentare un rischio per la sicurezza, allora l'incontro non viene fatto; anche perché un contesto allarmato non permetterebbe di dare al minore serenità. Quanto al supporto psicologico, in alcune situazioni gli educatori collaborano con gli psicologi clinici e quindi i minori sono in carico a loro o a neuropsichiatri infantili; in questi casi è fondamentale il parere di tali professionisti che possono decidere di interrompere gli incontri in spazio neutro per approfondire il percorso dal punto di vista terapeutico. Il personale richiesto è indicato nel catalogo dei servizi e si tratta di educatori particolarmente formati. Gli interventi sono monitorati nel corso del tempo e sono richiesti dei report puntuali. Quanto alla frequenza degli incontri, non c'è una frequenza standard; laddove ci sia un provvedimento della magistratura, spesso è il giudice che stabilisce la cadenza degli incontri. In riferimento a chi attiva gli incontri, oltre alla magistratura, sono gli stessi servizi sociali che possono proporre, ma nella maggior parte dei casi c'è un provvedimento del giudice.

Per quanto riguarda i criteri di accesso all'intervento sperimentale, questi verranno concordati con il gestore; difatti bisogna considerare che sono in carico circa 1400 minorenni, di cui 600 con alla base dei provvedimenti della magistratura. Quindi, la scelta di dieci nuclei che potranno accedere all'intervento è dettata anche dal fatto che si tratta di una sperimentazione nell'ottica di non sovrapporsi con altre iniziative già esistenti. Inoltre, bisogna tenere presente che il focus è lavorare con le famiglie che hanno delle fragilità/vulnerabilità e sulla base dell'andamento dell'iniziativa potranno essere fatti eventuali ragionamenti.

Interviene la dott.ssa Redolfi per precisare che ci sono anche gli interventi educativi a domicilio che fanno parte del catalogo dei servizi.

La dott.ssa Oro, in riferimento alla tematica della mediazione familiare, fa presente che è un intervento a catalogo che è affidato con la co-progettazione ad ALFID.

Interviene il consigliere Demattè chiedendo se ALFID abbia implementato la mediazione economica nelle famiglie o, in ogni caso, se la mediazione economica è prevista nei servizi a catalogo.

La dott.ssa Redolfi risponde che la mediazione economica non c'è nei servizi a catalogo e chiede un chiarimento al consigliere Demattè per capire meglio cosa intenda.

Il consigliere Demattè specifica che, come già sottolineato prima, molti problemi delle famiglie sono legati all'aspetto economico e per questo motivo sarebbe importante che questa tematica venisse affrontata.

La dott.ssa Redolfi replica precisando che esistono gli interventi economici straordinari che non sono una mediazione economica, ma si tratta comunque di una forma di supporto economico alle famiglie, se il supporto economico è ciò a cui il consigliere Demattè fa riferimento.

Il consigliere specifica che non si riferisce all'erogazione di somme di denaro alle famiglie, ma ad un supporto sulla gestione economica.



La dott.ssa Oro prosegue affrontando la tematica della compartecipazione alla spesa, rispetto ai servizi offerti nell'area evolutiva, il sistema è stabilito dalla Provincia. È stato chiesto più volte di passare al sistema ICEF, ma ciò non è stato attuato. Ad ogni modo, la compartecipazione è molto bassa, infatti si tratta di cifre irrisorie, il calo non è legato esclusivamente alla capacità economica delle famiglie perché ci sono anche famiglie benestanti, bisogna considerare che l'intervento è molto trasversale.

Esiste un protocollo di collaborazione con l'APSS ed è stato costituito un tavolo di lavoro con i Servizi sociali e la magistratura per capire ciò che si può fare reciprocamente e costruire maggiore integrazione socio – sanitaria, in quanto ci sono situazioni che necessitano un'immediata integrazione per inquadrare la situazione e altre che richiedono interventi integrati nel prosieguo.

Quanto alla valutazione, non si è pensato ad un sistema di valutazione complessivo del servizio perché la Provincia ha già un nucleo di valutazione esterno e ha dato mandato al nucleo di elaborare un sistema di valutazione per i servizi dell'età evolutiva. Invece, il Comune di Trento, nell'ambito dei servizi dei Percorsi di avvicinamento e/o mantenimento delle relazioni familiari, prevede unicamente una valutazione della singola situazione legata al singolo intervento attivato. Queste valutazioni sono svolte con la cooperativa; in particolare, ci sono degli obiettivi dichiarati rispetto ai quali si fanno degli incontri di monitoraggio per fare il punto della situazione ed eventualmente tarare nuovamente l'obiettivo. Laddove è coinvolta la magistratura, vale a dire nella maggior parte dei casi, è il giudice a decidere se l'intervento debba proseguire o meno e in quali modalità.

Interviene la consigliera Attolini la quale chiede se tra i casi attivati su input della magistratura, ci siano situazioni di minori sottratti alla famiglia a causa di maltrattamenti o incuria. In via ulteriore, la consigliera chiede se ci sono rapporti con le scuole frequentate dai minori.

Il Presidente Serra dà la parola alla consigliera Margoni, la quale chiede qual è il numero di casi avviati su provvedimento della magistratura.

La dott.ssa Oro risponde che sono 600 i casi.

La consigliera Margoni chiede se si stia pensando ad un lavoro di prevenzione a monte, tramite sostegno alla coppia.

Il consigliere Ceko chiede informazioni sulla scelta della tipologia di gara.

Il Presidente Serra approfitta della domanda posta dal Consigliere Ceko per ricordare ai presenti che il tema della discussione odierna, oltre all'illustrazione del contenuto del Servizio, è proprio la tematica della modalità di affidamento. Pertanto, il Presidente invita a concludere il giro delle domande in modo da poter, successivamente, passare a trattare il tema dell'affidamento.

Interviene l'assessora Casonato, la quale evidenzia che l'intervento di cui si tratta è molto specifico e fa parte di un panorama più ampio di interventi che il Comune mette in atto rispetto al sostegno alla genitorialità, all'accompagnamento delle famiglie. È



bene precisare che non si lavora solo con i casi in cui c'è un forte disagio sociale, ma anche in famiglie in cui ci sono altri tipi di difficoltà. Inoltre, si punta molto sulla prevenzione, anche con il Servizio infanzia. L'assessora si rende disponibile ad approfondire in un'altra seduta gli interventi offerti.

La dott.ssa Oro, in riferimento alla domanda posta dalla consigliera Attolini, risponde che ci sono dei casi di maltrattamenti o abusi; in alcune di queste situazioni non è possibile procedere con gli incontri, in altri casi è possibile quando viene valutato che per il minore è importante mantenere il legame con il genitore. Per quanto riguarda il rapporto con la scuola, si tiene conto dell'importanza di questo aspetto, difatti si seguono le linee di indirizzo nazionali dettate per i casi di famiglie vulnerabili, che prevedono la presenza di un'equipe multidisciplinare composta da uno psicologo, un assistente sociale, un educatore e la scuola.

Interviene la dott.ssa Redolfi, la quale sottolinea la complessità del lavoro svolto dagli assistenti sociali.

La dott.ssa Oro precisa che al momento il gestore è Kaleidoscopio come capogruppo e Murialdo che hanno messo a disposizione le loro sedi una a Povo e l'altra a Sardagna. In realtà è presente anche una sede in città che però è stata poco usata perché erano più funzionali le altre sedi.

A questo punto la dott.ssa Redolfi procede ad affrontare la tematica dell'affidamento, specificando che l'attuale affidamento, pari ad un triennio, scade il 28 febbraio 2026. Si è pensato di riproporre un appalto; in questo modo verrebbe svolta una procedura competitiva al fine di individuare un gestore. Questa soluzione permetterebbe di limitare le possibilità di conflitto, in quanto se si lasciasse all'utente la scelta della cooperativa, si potrebbe creare disaccordo tra i genitori nella scelta. Inoltre, per il prossimo affidamento si è scelto di mettere a disposizione più ore, in quanto è stata riscontrata una maggiore richiesta per lo spazio neutro e quindi le ore che verranno inserite nel capitolato sono 3800 di servizio annuali, di cui indicativamente il 70 % per l'intervento Spazio neutro e il 30 % e 300 ore per l'intervento sperimentale di supporto alla genitorialità. Le modalità alternative di affidamento sarebbero state l'erogazione diretta oppure le procedure collaborative o l'accreditamento aperto; tali procedure sono state escluse. L'idoneità della modalità dell'appalto è emersa anche dalle schede elaborate dalla provincia che hanno l'obiettivo di individuare la modalità di affidamento più consona.

La dott.ssa Redolfi precisa che nell'appalto c'è la clausola sociale che permette di garantire la continuità contrattuale anche qualora gli operatori attuali non dovessero risultare vincitori. La procedura sarà negoziata e i soggetti partecipanti dovranno essere accreditati in Provincia. Si tratta di un appalto sotto soglia, per cui la procedura si svolgerà sulla piattaforma Contracta e verrà fatto un invito a tutti gli operatori iscritti alla categoria "Servizi di assistenza sociale per bambini e giovani". Potranno presentare offerta solamente i soggetti accreditati con la PAT all'aggregazione funzionale "Età evolutiva e genitorialità domiciliare e di contesto".

Essendo una procedura ristretta, la normativa prevede che l'affidamento non può



essere fatto per più di un triennio

La dott.ssa Redolfi precisa che se le commissioni consiliari si pronunceranno in senso favorevole rispetto alla modalità di affidamento proposta, la Giunta comunale approverà con deliberazione gli indirizzi per la definizione della procedura di gara, andando a definire, ad esempio, i contenuti essenziali per il Capitolato speciale d'appalto. In seguito, con un provvedimento della dirigente, verrà approvato il capitolato speciale e il disciplinare di gara. L'importo a base di gara è di euro 648.180,00 per un triennio e ci saranno 11.400 ore di servizio per gli interventi di spazio neutro e degli incontri protetti e 900 ore per l'intervento sperimentale di supporto alla genitorialità. Per quanto riguarda i costi orari a base di gara, si nota che per lo spazio neutro il costo è più elevato perché la cooperativa mette a disposizione anche la sede. Il costo è onnicomprensivo, per cui questo comprende, a titolo esemplificativo, il costo del personale direttamente ed indirettamente impiegato, il costo di coordinamento, il costo per la sede degli incontri. Con l'appalto attualmente in essere ciò che ora rientra in Spazio neutro costa € 48,75 (+i.v.a.) all'ora, gli Incontri protetti € 39,00 (+i.v.a.) all'ora.

Il Presidente Serra dà la parola al consigliere Demattè, il quale chiede se si è mai pensato di utilizzare le strutture comunali presenti sul territorio per gli incontri, in quanto ci sono ad esempio le sedi circoscrizionali che potrebbero risultare utili.

Il consigliere Ceko chiede se, considerata la scadenza al 28 febbraio 2026 dell'attuale affidamento, qualora la gara non si dovesse concludere in tempo, ci sarebbe una proroga. La dirigente Redolfi risponde in senso affermativo.

Interviene la consigliera Margoni chiede quali sono i tempi di attesa tra la segnalazione del problema e la presa in carico della situazione. In via ulteriore, la consigliera nota il coinvolgimento di vari soggetti, ossia la Provincia, il Comune, i servizi sociali e pertanto chiede chi gestisce il coordinamento tra le varie figure coinvolte.

Interviene la Presidente Bertoldi la quale esprime apprezzamento nei confronti del servizio proposto, evidenziando l'importanza di sostenere tali iniziative, tenuto conto anche delle situazioni conflittuali in aumento. La Presidente accoglie con favore la presenza dell'intervento sperimentale di sostegno alla genitorialità. In merito alla procedura, la Presidente esprime soddisfazione per la scelta dell'appalto. Per quanto riguarda la valutazione degli importi, sia in riferimento al valore del contratto di appalto, che per la base di gara, viene indicato che il Servizio Welfare e coesione sociale si riserva di valutare la necessità di apportare all'importo a base di gara e, pertanto, al valore del contratto, eventuali modifiche sulla base di eventuali rivalutazioni sul monte ore stimato per la realizzazione degli interventi del servizio ai fini dell'approvazione dei successivi atti di gara. La Presidente chiede se queste eventuali variazioni andrebbero a variare di molto gli importi già indicati nella delibera, con il rischio che l'appalto vada sopra soglia oppure si resterebbe comunque entro la soglia. Inoltre, la Presidente chiede se verrà pubblicato un bando o meno e se è prevedibile quanti potrebbero essere gli operatori che parteciperanno alla procedura negoziata.



La dirigente Redolfi sottolinea che il Consiglio comunale si esprime sulle modalità di affidamento, quindi tutti gli altri dati, come ad esempio l'importo, non sono oggetto della delibera. Inoltre, considerato il trend in aumento rispetto allo spazio neutro, se ci fossero delle modifiche degli importi, comunque queste sarebbero minime ed è impossibile andare sopra soglia, anche perché questo comporterebbe dover cambiare completamente procedura. Per la procedura negoziata non c'è un bando, l'invito verrà inviato ai soggetti accreditati e si utilizza la piattaforma Contracta in cui la trasparenza è garantita.

Interviene la dott.ssa Oro la quale specifica che i luoghi del Comune vengono utilizzati per gli incontri protetti, invece per quelli di spazio neutro è più complesso visto che devono rispettare precise caratteristiche. Quanto al coordinamento dell'intervento, l'amministrazione comunale è responsabile del rapporto con il gestore e ogni singola situazione è monitorata da un assistente sociale. La Provincia dà gli indirizzi rispetto all'intervento, ma non è direttamente coinvolta nel servizio.

Per quanto riguarda i tempi di attesa, fin ora si è sempre riusciti ad attivare la presa in carico in tempi celeri, per cui da quando arriva la domanda si fanno delle verifiche e nel giro di due o tre settimane si ha la presa in carico.

Il consigliere Ceko chiede conferma che non ci sia un obbligo di rotazione con riferimento agli inviti. La Dirigente Redolfi conferma che non c'è l'obbligo.

Il Presidente Serra ringrazia per l'esposizione e la competenza nel rispondere alle domande e ringrazia per il Servizio, in quanto in grado di contribuire al benessere della comunità con il lavoro di persone dall'elevata professionalità.

La Presidente chiede se si possa avere un report dei risultati che si sono ottenuti. L'assessora Casonato risponde precisando che nel piano sociale vengono mostrati i risultati.

Non essendo richiesti altri interventi, la Presidente dichiara conclusa l'adunanza alle ore 19:30.

La segretaria verbalizzante  
Cristina Finto

La Presidente  
della Commissione consiliare  
Sara Bertoldi

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

**Allegati:**

- Proposta di deliberazione avente ad oggetto: «Procedura per l'affidamento del servizio percorsi di avvicinamento e/o mantenimento delle relazioni familiari per il Territorio Val d'Adige»;
- slide di esposizione.